



Bidecalogo CAI

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio

- Video «Il Bidecalogo in 5 minuti» di Dario Gasparo
<https://www.youtube.com/watch?v=FVyAZHF8zw0>
- Vignette di Valeria Vitale Rimoldi

Bidecalogo CAI



- È un codice di auto-regolamentazione e auto-disciplina.
- È un'obbligazione morale.
- Fa riferimento alla gerarchia dei doveri che anima la coscienza individuale e collettiva.

Bidecalogo CAI



Art. 1 Costituzione e finalità: «Il Club Alpino Italiano... ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

- Il CAI, fin dalla sua fondazione, si è proposto di **diffondere la conoscenza e l'interesse** per i territori montani.
- Le disposizioni legislative nazionali aventi per oggetto il CAI e gli aggiornamenti statuari fanno chiaro riferimento a compiti ineludibili di **protezione dell'ambiente montano** e legittimano l'autorevolezza delle posizioni assunte e dei documenti prodotti dall'associazione.

Bidecalogo CAI



- La Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (**CCTAM**) è un organo tecnico del CAI impegnato per la tutela dell'ambiente montano e lo sviluppo di un'adeguata cultura della montagna.

Bidecalogo CAI



- «Perché un pensiero cambi il mondo, bisogna che cambi prima la vita di colui che lo esprime. Che cambi in esempi» (Albert Camus).
- Le molteplici attività del sodalizio devono essere coerenti con la tutela dei valori ambientali.
- Il CAI si prefigge l'obiettivo di rappresentare l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza degradarne il significato.

Parte Prima



POSIZIONE E IMPEGNO DEL CAI A FAVORE DELL'AMBIENTE MONTANO E DELLA SUA TUTELA

1. La montagna e le aree protette
2. Il territorio, il paesaggio, il suolo
3. Vie di comunicazione e trasporti
4. Turismo in montagna
5. Impianti industriali, cave, miniere, prelievi fluviali, sfruttamento del suolo, impianti idroelettrici
6. Politica venatoria
7. Fonti di energia rinnovabile
8. Terre alte, attività umana e agricoltura di montagna
9. Cambiamenti climatici
10. Politiche per la montagna, convenzioni, rapporti con altri club e con altre istituzioni

Posizione e impegno del CAI

- La prima parte tratteggia le linee direttive dell'associazione, gli orientamenti, l'assunzione degli impegni conseguenti.
- Il paesaggio è la risultante dell'interazione tra uomo e ambiente (ecosistema) naturale. Il paesaggio cambia, nel bene o nel male, in rapporto all'azione modificatrice dell'uomo.
- Il CAI promuove uno sviluppo eco-compatibile e sostenibile che lega la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e alla dimensione economica, sociale e istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere la capacità delle future di soddisfare i propri.

Parte Seconda



POLITICA DI AUTODISCIPLINA DEL CAI

11. Rifugi, bivacchi, capanne e sedi sociali
12. Sentieri, sentieri attrezzati e vie ferrate
13. Alpinismo e arrampicata
14. Scialpinismo ed escursionismo invernale
15. Scialpinismo e altre attività praticate in forma competitiva (gare)
16. Escursionismo e ciclo-escursionismo
17. Speleologia e torrentismo
18. Spedizioni alpinistiche e trekking internazionali
19. Manifestazioni
20. Educazione ambientale

Politica di autodisciplina

- La seconda parte richiama l'autodisciplina, l'etica sociale, i comportamenti da assumere all'interno della realtà associativa.
- Noi soci siamo allo stesso tempo protettori e frequentatori della montagna.
- In qualità di frequentatori abituali dobbiamo collocarci dal punto di vista di una tutela attiva dell'ambiente.
- La tutela attiva implica l'autodisciplina, ossia la coscienza del limite.
- La coscienza del limite è l'atto morale consapevole che noi dobbiamo assumere in via prioritaria. La montagna sta diventando pericolosa in forza di tutta una serie di variabili, per cui dobbiamo imporci, per primi, dei limiti invalicabili.

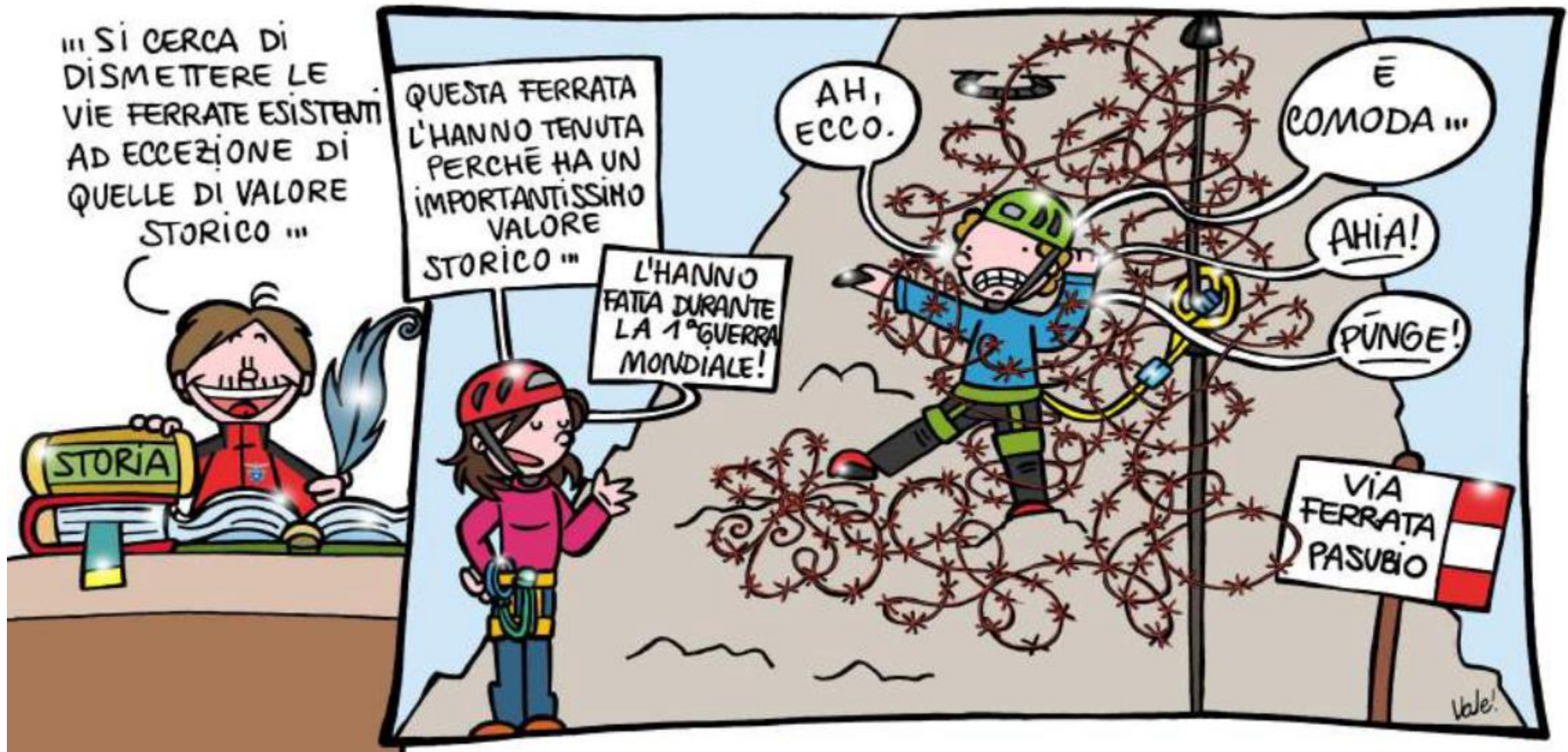
Politica di autodisciplina

- Il peso e la pressione sugli ecosistemi alpini esercitati dalle numerose forme di frequentazione sono sempre più importanti.
- È necessario accrescere il senso etico nel conciliare la pratica delle attività con la salvaguardia della montagna, mantenendone il libero accesso quale principio irrinunciabile.
- Il CAI individua nell'autodisciplina e nel comportamento responsabile ed ecocompatibile di chi pratica le attività sportive e turistiche in montagna il solo modo per evitare che si creino situazioni di rischio per sé per gli altri e per l'ambiente naturale.
- Il CAI stigmatizza i tentativi di vietare, con leggi e/o con ordinanze di vario genere, la pratica di tali attività. L'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo e della frequentazione nelle diverse forme della montagna.

Rifugi, bivacchi, capanne e sedi sociali



Sentieri, sentieri attrezzati e vie ferrate



Alpinismo e Arrampicata



Scialpinismo ed escursionismo invernale



Attività praticate in forma competitiva (gare)

IL CAI È CONTRARIO
ALLA COSTRUZIONE
DI INFRASTRUTTURE
FINALIZZATE ESCLUSIVAMENTE
ALL'ATTIVITÀ AGONISTICA
E/O COMPETITIVA -
... SIIII !! È PRIMO!!!



Escursionismo

''' NON LASCIARE
TRACCE DI
NESSUN TIPO
DEL PROPRIO
PASSAGGIO '''



Ciclo-escursionismo



Escursionismo e ciclo-escursionismo



Educazione ambientale





**BUONA
MONTAGNA
A TUTTI**